



Bolla abbaziale per l'erezione a parrocchia della Chiesa esistente a Torelli – frazione di Mercoglianò

Primo e massimo dovere dei Vescovi è quello di provvedere alla salvezza delle anime affinché con cibo abbondante e salutare possano nel migliore dei modi raggiungere la perfezione e la santità della vita.

Per dire in modo più appropriato e convincente, dai tempi antichi si è fatto in modo che i Vescovi, chiamati dallo Spirito Santo a reggere la Chiesa di Dio, essendo aumentato il numero dei Fedeli ed essendo necessario aumentare il numero degli “operai”, siano da guida e, laddove è possibile, si diano da fare per fondare e istituire il maggior numero di parrocchie. Infatti per la nascita di una parrocchia ecclesiastica si devono costituire gruppi con rispettivi diritti e doveri tra pastori e fedeli, affinché i pastori, gravati della cura delle anime, non tanto per carità ma per dovere di giustizia, devono vigilare, nutrire, insegnare, rendere santi i fedeli a loro affidati, e al contempo i fedeli devono ubbidire ai propri pastori tanto quanto ai genitori. Considerate dunque con attenzione tutte le circostanze e ogni aspetto del vivere, con speciale divino aiuto della Provvidenza, occasione propizia di edificare ed istituire una nuova parrocchia nel luogo detto comunemente “Torelli - Frazione di Mercoglianò”. E noi inoltre abbiamo avuto e considerato proposta ed offerta.

Pertanto I) Vista la sessione XXI Cap. IV del S. Concilio Tridentino e anche Can. 1427 p.2° del Codice di Diritto Canonico, non occorrendo alcuna condizione e cioè la distanza dei luoghi, per la quale i parrocchiani, senza grande incomodo, per ricevere i sacramenti, per ascoltare la messa, alla propria parrocchia o a una più vicina possono accedere, per numero di fedeli, ci sia una chiesa bella e adornata con una dote idonea già consegnata al sacerdote assegnato alla parrocchia e con congruo sostegno al parroco e tutto ciò che è necessario per il culto. II) Vista la descrizione topografica tracciata di diritto per la quale i confini della estensione e i nomi dei luoghi sono espressi e nella quale sono compresi circa 1500 abitanti e dalla quale risulta la distanza massima e minima dalla parrocchia principale di Mercoglianò.

Per questa Parrocchia stabiliamo, erigiamo e fondiamo nel migliore modo in cui possiamo, stabiliamo che tutti i fedeli, che prima nel suddetto luogo erano compresi e in comunione uniti con la parrocchia principale sotto il nome di S. Pietro, siano dopo nella nuova parrocchia che erigiamo, che vengano iscritti nella parrocchia, registrati e dipendenti spiritualmente dal nuovo parroco scelto per un certo periodo di tempo dal proprio ordinario ed assegnato alla canonica.

Vogliamo tuttavia che la nuova predetta parrocchia con le seguenti regole e condizioni sia per sempre diretta e governata:

- Tutte le regole che sono state prescritte dal diritto comune e dal Concilio Tridentino e dalle Costituzioni dei Canonici e presenti negli atti condotti a termine nelle parrocchie, saranno conservate senza alcuna eccezione.
- Il nuovo parroco sarà chiamato “Parroco della Chiesa di S. Nicola, Vescovo e Confessore, di Torelli (Frazione di Mercoglianò)”.
- Titolare e patrono della nuova parrocchia è S. Nicola Vescovo e Confessore, il cui giorno festivo ricorre il giorno 6 del mese di dicembre.
- Stabiliamo che il nuovo parroco se è invitato alle processioni o ai funerali che vengono fatti nella parrocchia di Mercoglianò, occupi il posto dopo il reverendissimo Arci presbitero S. Pietro e indossi le insegne della parrocchia, cioè una tunica bianca e una mantellina di colore viola orlata di bianco ermellino.
- Nel giorno della festa del Santo Patrono della nuova Parrocchia e precisamente il 6 Dicembre, l'ARCI presbitero di S. Pietro ha diritto di intervenire e di cantare la Messa e i Vespri Solenni; in tutte le altre festività il diritto di officiare messa è solo ed esclusivamente del nuovo parroco locale che al contrario deve sempre partecipare alla celebrazione della festività del Patrono della Chiesa di S. Pietro e della festività di San Modestino.
- L'ARCI presbitero di S. Pietro di Mercoglianò ha il dovere di dare gratuitamente le particole e fornire tutte le notizie dai registri parrocchiali dei nati, dei morti e dei matrimoni che sono necessarie sia per eseguire atti matrimoniali sia per permettere al parroco di eseguire qualsiasi compito parrocchiale.
- Dal primo giorno che comincia il possesso della nuova parrocchia, il parroco dovrà redigere, secondo i rituali romani, i libri parrocchiali nei quali deve scrivere diligentemente, i battezzati nati da genitori residenti nella nuova parrocchia, e i morti e coloro che hanno contratto matrimonio al cospetto della Chiesa.
- Sia fatto anche secondo i decreti dati dai nostri predecessori in Visita pastorale.

Tutto ciò che qui non è previsto sufficientemente, sarà trattato attraverso il diritto comune della Chiesa e in casi speciali si faccia ricorso all'ordinario pro tempore esistente.

Dato dalla nostra residenza di Loreto di Montevergine il giorno 1° gennaio 1920.

Josef Ramirus Ordine San Benedetto
Abbate Ordinario.

Traduzione dal latino all'italiano a cura di Giuseppe Gesa